

guarnigione di quattro battaglioni, n'era partito il 28 marzo: ma la squadra, dispersa da burrasca, non erasi rannodata che il 15 maggio a Montevideo. Inviò parte delle sue truppe a rinforzare il posto di S. Teresa, ov'erasi già stabilito don Giovanni de Vertiz, governatore di Buenos-Ayres. Egli s'imbarcò il 20 col resto della sua armata e il treno d'artiglieria: rimontò il fiume della Plata, e due giorni dopo giunse ad una piccola léga dalla città, capoluogo della colonia del SS. Sacramento. Egli fece un falso attacco il giorno 30, e aprì la trincea per battere la piazza. L'indomane il governatore, fingendo ignorare il manifesto e la dichiarazione di guerra pubblicata dal generale spagnuolo, questi ne inviò copia, e lo incaricò di consegnar la colonia entro 48 ore, non che l'isola S. Gabriele colle loro guarnigioni, artiglieria, munizioni ec., e tre piccoli legni stanziati nel porto. Il 3 giugno, al momento in cui le batterie erano per cominciare il fuoco, il governatore fece proporre una capitolazione che fu rigettata dal generale Cevallos: finalmente si determinò il 4 di arrendersi a discrezione. I soldati della guarnigione, in numero di oltre 1000 uomini, furono come quelli di S. Caterina mandati prigionieri nelle città interne di Buenos-Ayres, e gli ufficiali rimandati sulla parola a Rio Janeiro. Il quale conquisto valse agli Spagnuoli 144 pezzi di artiglieria, 800 barili di polvere e immensa quantità di palle ed altre munizioni.

Venne terminata a vantaggio del tribunale dell'inquisizione una differenza insorta tra esso e il consiglio regio di Castiglia; il S. Ufficio fece leggere nelle chiese il 22 giugno ed alliggere alle porte la lista dei libri proibiti, tra i quali evvi il *Trattato dei delitti e delle pene* del marchese Beccaria.

La morte del re di Portogallo Giuseppe I. e la disgrazia in cui cadde il famoso marchese di Pombal; di lui ministro, ravvicinarono le corti di Lisbona e di Madrid, a malgrado gli sforzi dell'Inghilterra, che, temendo la Spagna desse soccorso ai sollevati dell'America settentrionale, fomentava le querele tra le due potenze e minacciava sostenere il Portogallo. Ma Carlo III non lasciò intimorirsi da tali millanterie, e le ostilità continuarono. Don Pedro Cevallos imbarcò le sue truppe per Maldonado, sul finire di giugno,